

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE MUSEALE

MADER

“Musei per l'Alzheimer e le Demenze ER”

TRA

- **Fondazione Parco Archeologico di Classe - RavennAntica**, titolare del museo Classis Ravenna, Domus dei Tappeti di Pietra, Antico Porto di Classe. Ente capofila, rappresentato dal Presidente Giuseppe Sassatelli

E

- **Comune di Bologna, titolare dei musei del Settore Musei Civici Bologna** (MAMbo – Museo d'Arte moderna di Bologna, Museo Morandi, Casa Morandi, Villa delle Rose, Museo per la memoria di Ustica, Museo civico Archeologico, Museo civico Medievale, Collezioni comunali d'Arte, Museo civico d'Arte industriale e Galleria Davia Bargellini, Museo del Patrimonio industriale, Museo e biblioteca del Risorgimento, Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna) rappresentato dalla Direttrice Eva Degl'Innocenti che agisce in base all'incarico conferitogli con Atto del Sindaco P.G. 23289/2023 del 16 gennaio 2023
- **Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna - Settore Patrimonio Storico e Artistico**, rappresentata dal Direttore Generale Dott. Tiziano Carradori
- **Fondazione Palazzo Magnani Reggio Emilia**, Rappresentata dal Presidente Maurizio Corradini
- **Casa Museo Renzo Savini Bologna**, rappresentata dalla Direttrice Benedetta Savini
- **MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna**, rappresentato dal direttore Roberto Cantagalli

convengono e stipulano quanto segue:

PREMESSE

I Musei dell'Emilia-Romagna aderenti al presente protocollo d'intesa, condividendo la rilevanza del welfare culturale e del lavoro di comunità per l'accrescimento del ruolo sociale delle istituzioni culturali e museali, in linea con la nuova definizione di museo approvata da ICOM e con i principi della Convenzione di Faro, e riconoscendo il valore della cultura quale agente di benessere, come ribadito sia dall'OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità che dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, intendono avviare un rapporto di collaborazione al fine promuovere il benessere attraverso la condivisione e la sperimentazione di buone pratiche di fruizione del patrimonio culturale rivolte alla

popolazione anziana fragile e in particolare alle persone con Alzheimer e Demenze e alle loro famiglie.

I dati demografici rilevano infatti un progressivo invecchiamento della popolazione e con circa 14 milioni di over 65 e 7 milioni di over 75 l'Italia è il paese con la popolazione più anziana d'Europa. In Emilia-Romagna circa il 22% della popolazione ha più di 65 anni, i pazienti con demenza in carico al Servizio sanitario regionale sono 63.543, il 60% dei quali ha una diagnosi di Alzheimer (38.125 persone), circa il 50% è affetto da forme di demenza medio-grave. (...) Sul territorio regionale sono 63 i Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze (CDCD) dedicati alla diagnosi e cura e la presa in carico da parte di equipe multiprofessionali (geriatri, neurologi, psicologi ed infermieri), mentre sono 13 i nuclei residenziali nelle CRA per l'assistenza temporanea alle persone con demenza e 9 i Centri diurni Alzheimer presenti da Piacenza a Rimini. (Dati al 31 dicembre 2022, fonte <https://www.regione.emilia-romagna.it/>)

Di fronte a un tale scenario ogni attore presente sul territorio è chiamato a formulare risposte adeguate alle istanze di una popolazione sempre più anziana, ciascuno con le proprie specificità-

A tal fine, dall'incontro tra diverse realtà museali regionali nell'ambito del percorso di formazione e affiancamento **“Coltivare una rete: futuri condivisi per i musei”** promosso dal Settore Patrimonio Culturale della Regione ER, i musei dell'Emilia-Romagna aderenti al presente accordo intendono avviare progettualità condivise, sulla scorta di esperienze consolidate di realtà museali internazionali e nazionali, nella convinzione che le opere e gli oggetti custoditi nei musei siano strumenti ideali di una comunicazione fondata sulla capacità di osservare, immaginare e provare emozioni, slegata dalle abilità logico cognitive, e che i musei possano contribuire al benessere delle persone affette da Alzheimer e demenze e alle loro famiglie proponendo attività che integrino e arricchiscano la rete dei servizi territoriali, facilitando e rafforzando le relazioni tra le persone in luoghi diversi da quelli sanitari e contribuendo a favorire il loro benessere e alla rimozione dello stigma sociale associato alla patologia, anche attraverso momenti di socializzazione.

Articolo 1 - Finalità

1. Con il presente Protocollo d'intesa, gli Enti e le Istituzioni firmatarie (di seguito indicati come Parti) intendono sviluppare una collaborazione finalizzata alla costituzione della **Rete Musei per l'Alzheimer e le Demenze ER** (d'ora in poi MADER) al fine di fornire consulenze e promuovere la collaborazione in merito alla realizzazione di progetti museali rivolti a persone che vivono la condizione della

demenza e ai loro caregiver, condividere obiettivi e progetti comuni in sinergia con i servizi territoriali e sanitari, sviluppare programmi formativi e azioni di sensibilizzazione, oltre che ottimizzare le risorse. Le attività proposte nell'ambito della collaborazione di rete non hanno finalità terapeutiche.

2. La rete non ha fini di lucro e ha lo scopo di avviare lo scambio e la condivisione di buone pratiche rispetto alla conoscenza e l'accessibilità delle collezioni e ha le seguenti finalità:
 - a. promuovere e favorire la collaborazione e lo scambio tra professionisti coinvolti nella realizzazione di attività rivolte a persone che vivono la condizione dell'Alzheimer o della demenza e ai loro caregiver
 - b. attivare sinergie e progettazioni condivise, per avviare l'acquisizione di competenze specifiche, anche interne al singolo museo, al fine di far crescere e qualificare la rete e i suoi componenti;
 - c. svolgere iniziative di coordinamento di formazione, progettazione, e comunicazione, per al fine di favorire un arricchimento dell'intera comunità museale;
 - d. promuovere nei territori in cui insiste l'attivazione di progetti integrati capaci di coinvolgere istituzioni, servizi territoriali, associazioni e altre realtà presenti sul territorio
 - e. ha la facoltà di coinvolgere soggetti che collaborino su specifici progetti di rete
 - f. elaborare e condividere strumenti e pratiche, assumendo un ruolo fondamentale per lo sviluppo di linee guida e iniziative di formazione

3. Le Parti si impegnano a promuovere la costruzione di un'identità di rete basata sulla promozione del patrimonio regionale, della sua articolata diversificazione e sull'individuazione di problematiche gestionali e conservative trasversali, tramite lo scambio e condivisione di metodi, strumenti e pratiche partecipative, volti al confronto tra comunità e territori, alla formazione degli operatori e delle professioni, quali risorse di rete, che possano sostenere l'affermazione di buone pratiche per la realizzazione di progetti rivolti a persone che vivono la condizione della demenza e ai loro caregiver

Articolo 2 - Struttura

1. Le Parti diventano membri ufficiali del progetto di rete attraverso la firma del presente Protocollo di Intesa;
2. Le Parti, in base alle loro specifiche caratteristiche, si impegnano a collaborare per la realizzazione degli obiettivi sopradetti, attraverso l'inserimento nel programma annuale delle loro attività di almeno un progetto condiviso;
3. Le Parti potranno decidere di farsi rappresentare operativamente all'interno della rete da un soggetto gestore che identificheranno;
4. Le Parti concordemente individuano come capofila della rete la fondazione

RavennAntica. Il capofila coordina le comunicazioni tra gli aderenti alla rete, coopera nell'organizzazione degli incontri e si fa portavoce delle istanze della rete nei confronti delle altre istituzioni regionali o nazionali. Il capofila inoltre ha il compito di gestire eventuali finanziamenti concessi alla rete in relazione alle azioni previste e condivise dagli aderenti.

Articolo 3 – Azioni

1. Nel perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, il presente Protocollo d'intesa ha per oggetto lo svolgimento, in collaborazione tra le Parti, di progetti, iniziative ed eventi con particolare riferimento a:
 - a. **creazione di un tavolo di coordinamento** a livello regionale per la concertazione collettiva di progetti di accessibilità dedicati a persone con demenze e a coloro che sono al loro fianco;
 - b. **formazione degli operatori museali**, sia attraverso il coinvolgimento di esperti e consulenti, sia attraverso momenti di confronto tra musei, sia avvalendosi della partecipazione di esperti provenienti dai vari ambiti di interesse: sanitario, sociale, educativo, ecc. I corsi potranno essere di diverso livello e saranno occasione di formazione continua anche per i musei che hanno già attivato servizi e maturato esperienza;
 - c. **elaborazione di protocolli e linee guida** al fine di potere fornire ai musei strumenti condivisi per una progettualità consapevole e strutturata, capace di mettere in relazione bisogni, obiettivi e azioni e uniformare lo standard qualitativo dei servizi offerti;
 - d. **implementazione di tool e strumenti per la misurazione d'impatto** e di valutazione, finalizzata alla verifica dei risultati attesi e alla misurazione del valore generato dalle azioni;
 - e. **organizzazione di programmi di tutoraggio e supporto interistituzionale** dedicati ai musei che intendono approcciare per la prima volta le tematiche affrontate dalla rete e sperimentare nuove modalità di comunicazione dei contenuti museali al pubblico oggetto delle finalità di rete;
 - f. **condivisione di buone pratiche e promozione delle relazioni** con altre reti museali nazionali e internazionali con scopo analogo, nonché con realtà Universitarie ed enti di ricerca;
 - g. **condivisione di risorse**, sia in termini di personale che di contatti e risorse economiche acquisite tramite la collaborazione di rete;
 - h. **organizzazione di attività centralizzate di raccolta fondi**, ricerca di bandi di finanziamento e possibilità di partnership a livello nazionale e internazionale;
 - i. **realizzazione di canali di comunicazione centrali**, per una maggiore diffusione delle informazioni svolte dalle singole istituzioni e **creazione di un brand a livello regionale** che possa restituire un'immagine unitaria e condivisa del progetto;

- j. **elaborazione di strategie di comunicazione condivisa e realizzazione di occasioni pubbliche di dibattito e confronto** sul tema delle demenze, **giornate di studio e convegni** finalizzati al confronto tra professionisti e alla divulgazione dei progetti svolti o in via di progettazione;
- k. **pubblicazioni** specifiche sullo stato di avanzamento e sui risultati del progetto;

Articolo 4 - Modalità della collaborazione

1. Le Parti definiscono congiuntamente le azioni di cui all'articolo 3 da svolgere in collaborazione tra loro, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1.
2. Le modalità operative e i dettagli delle singole azioni saranno valutati e definiti congiuntamente dalle Parti al momento della loro progettazione e realizzazione.
3. All'organizzazione e alla realizzazione delle azioni di cui al presente Protocollo d'intesa potranno partecipare altri soggetti istituzionali, secondo le modalità che saranno definite dalle Parti, d'intesa tra loro.
4. La rete stabilisce un numero minimo di due incontri annui di verifica e programmazione.

Art 5 - Modalità di adesione

La rete è libera e inclusiva. Sono membri fondatori gli istituti che sono individuati **nell'allegato A** parte integrante di questo documento. L'adesione di nuovi membri avviene tramite richiesta scritta al capofila che la comunica alla rete riunita nelle sessioni semestrali. Qualunque istituzione museale può far domanda di adesione alla rete purché si riconosca nelle finalità e nelle azioni stabilite dal presente protocollo. Il capofila, provvede a formalizzare la domanda di ingresso nella rete del richiedente quale membro della rete stessa. Le domande di ingresso di nuovi membri nella rete verranno valutate nelle sessioni periodiche, ognuna delle quali sarà accompagnata da verbale approvato dai partecipanti.

Le Parti si impegnano a partecipare attivamente ai lavori della rete e alle riunioni.

La cessazione dell'adesione può essere fatta in ogni momento comunicando per iscritto al capofila che ne darà parimenti conto nelle riunioni periodiche e tenendo aggiornato l'allegato A.

Articolo 6 – Durata e recesso

1. Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere prorogato o rinnovato, per un periodo di tempo determinato, esclusivamente mediante accordo scritto tra le parti.
2. Le Parti potranno recedere dal Protocollo d'intesa con un preavviso di almeno tre mesi. Il recesso deve essere comunicato al capofila esclusivamente mediante comunicazione scritta, a pena di inefficacia.

Articolo 7 – Disposizioni finali

1. Il presente Protocollo d'intesa sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 4 della Tariffa – Parte seconda (Atti soggetti a registrazione solo in caso d'uso) del d.P.R. 131/1986. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.
2. Per quanto non diversamente previsto dal presente Protocollo d'intesa, si applicano le disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili.
